

Il Censimento permanente della popolazione in Lombardia

Anno 2021

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

- ✓ La popolazione legale in Lombardia, definita sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021 ammonta a 9.943.004 residenti, in calo dello 0,4% rispetto al 2020 (-38.550 individui) e in aumento del 2,5% rispetto al 2011.
- ✓ Il decremento rispetto al 2020 si deve alla dinamica naturale e alla correzione censuaria entrambe negative, non compensate da un saldo migratorio in ripresa.
- ✓ Il tasso di mortalità è diminuito, passando dal 13,6 per mille del 2020 al 10,8 per mille del 2021, con un picco del 13,7 per mille nella provincia di Pavia.
- ✓ Gli stranieri censiti sono 1.155.393 (-35.496 rispetto al 2020) e rappresentano 11,6 cittadini ogni 100 censiti. Sono provenienti da 186 Paesi, prevalentemente da Romania (14,8%), Egitto (8,2%) e Marocco (7,9%).
- ✓ Le donne sono il 50,9% della popolazione residente, superando gli uomini di circa 180mila unità prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile.
- ✓ L'età media si è lievemente innalzata rispetto al 2020 (da 45,6 a 45,9 anni). Bergamo e Brescia sono le province più giovani (rispettivamente 45,0 e 45,2 anni), mentre Cremona e Pavia quelle più anziane (46,8 e 47,3).
- ✓ Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 3,6% dei residenti; il 28,4% dei residenti ha conseguito il diploma di licenza media, il 37,3% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 16,3% possiede un titolo accademico.
- ✓ Crescono gli occupati rispetto al 2011 (oltre 212mila persone in più, +5,0%), soprattutto fra le donne (+6,2%), e crescono le persone in cerca di occupazione (+0,7%), per l'aumento della componente femminile (circa 4mila unità in più, pari al +2,6%).

Distribuzione della popolazione residente

Sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione è stata determinata la popolazione legale riferita al 31 dicembre 2021¹. In Lombardia ammonta a 9.943.004 residenti e rispetto al 2011 è aumentata del 2,5%. La provincia di Milano registra il più alto incremento (+5,8%), mentre la riduzione più significativa si registra nella provincia di Cremona (-1,7%) (Prospetto 1).

La popolazione legale trova riferimento in una serie di norme, con risvolti sul piano economico e amministrativo nonché elettorale dei comuni. A causa delle variazioni amministrative intervenute nel corso del decennio, il numero dei Comuni si è ridotto da 1.544 a 1.506. Considerando le principali classi di ampiezza demografica, i comuni che hanno fatto registrare un cambio di classe demografica sono 68 e, di questi, 35 sono transitati in quella di ampiezza inferiore.

Rispetto al 2020 i dati censuari evidenziano un decremento di 38.550 persone residenti nella regione. A livello provinciale Milano perde 27.183 residenti, registrando anche il maggiore decremento relativo (0,8%), seguita da Mantova (-0,4%). La provincia di Monza e della Brianza è l'unica in lieve incremento di residenti (+294) (Prospetto 1).

¹ Decreto del Presidente della Repubblica del 20-1-2023, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 53, del 3-3-2023, Supplemento ordinario n. 10.



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE LEGALE AL 31.12.2021 E AL 09.10.2011, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2021-2011 E 2021-2020 PER PROVINCIA. Valori assoluti e variazioni percentuali

PROVINCE	Popolazione legale al 31.12.2021	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione legale al 09.10.2011	Variazione 2021-2011		Variazione 2021-2020	
				V.A.	%	V.A.	%
Bergamo	1.102.997	1.103.556	1.088.284	14.713	1,4	-559	-0,1
Brescia	1.253.157	1.255.709	1.238.044	15.113	1,2	-2.552	-0,2
Como	594.941	596.456	586.735	8.206	1,4	-1.515	-0,3
Cremona	351.654	352.242	357.623	-5.969	-1,7	-588	-0,2
Lecco	332.457	333.569	334.303	-1.846	-0,6	-1.112	-0,3
Lodi	227.327	227.343	223.755	3.572	1,6	-16	0,0
Mantova	404.476	406.061	408.336	-3.860	-0,9	-1.585	-0,4
Milano	3.214.630	3.241.813	3.038.420	176.210	5,8	-27.183	-0,8
Monza e della Brianza	870.407	870.113	840.129	30.278	3,6	294	0,0
Pavia	534.506	535.801	535.822	-1.316	-0,2	-1.295	-0,2
Sondrio	178.784	178.798	180.814	-2.030	-1,1	-14	0,0
Varese	877.668	880.093	871.886	5.782	0,7	-2.425	-0,3
LOMBARDIA	9.943.004	9.981.554	9.704.151	238.853	2,5	-38.550	-0,4
ITALIA	59.030.133	59.236.213	59.433.744	-403.611	-0,7	-206.080	-0,3

PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2021 sul 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2021)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	138	1.080	181	-1.730	319	-650
1.001-5.000	348	7.319	371	-8.011	719	-692
5.001-10.000	140	5.373	136	-6.169	276	-796
10.001-20.000	54	2.924	67	-3.678	121	-754
20.001-50.000	21	1.321	35	-5.456	56	-4.135
50.001-100.000	1	100	10	-4.518	11	-4.418
oltre 100.000	0	0	4	-27.105	4	-27.105
TOTALE	702	18.117	804	-56.667	1.506	-38.550
Valori percentuali						
fino a 1.000	43,3	0,6	56,7	-1,0	21,2	-0,4
1.001-5.000	48,4	0,4	51,6	-0,4	47,7	0,0
5.001-10.000	50,7	0,3	49,3	-0,3	18,3	0,0
10.001-20.000	44,6	0,2	55,4	-0,2	8,0	0,0
20.001-50.000	37,5	0,1	62,5	-0,3	3,7	-0,2
50.001-100.000	9,1	0,0	90,9	-0,6	0,7	-0,6
oltre 100.000	0,0	0,0	100,0	-1,5	0,3	-1,5
TOTALE	46,6	0,2	53,4	-0,6	100,0	-0,4

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2020). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione.

(b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni della regione.



Tra il 2020 e il 2021 il 46,6% dei comuni lombardi non ha subito perdite di popolazione e tra questi non è presente alcun capoluogo di provincia. Invece, sono 804 i comuni dove la popolazione diminuisce: in valore assoluto le perdite più consistenti si registrano a Milano (-24.652) e Brescia (-1.398); in termini relativi, nei comuni di Rocca de' Giorgi (-11,8%), Lozio e Nicorvo (entrambi -6,4%).

Sotto il profilo della dimensione demografica, il 50,7% dei comuni con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti non ha perso residenti. La popolazione risulta invece in calo in tutti i comuni con più di 100.000 residenti e nel 90,9% di quelli con popolazione tra 50.001 e 100.000 residenti (Prospetto 2).

Dinamica demografica e struttura della popolazione per genere ed età

La diminuzione della popolazione residente della Lombardia è frutto di un saldo naturale negativo (-38.902 unità), al quale si somma un saldo censuario negativo² (-19.683 unità) che le migrazioni non riescono più a compensare (+20.035 saldo migratorio totale) nonostante un recupero dei movimenti migratori interni ed internazionali nel 2021 rispetto al 2020.

La dinamica naturale conferma il trend negativo in corso. La mortalità, sebbene ridotta rispetto al 2020, resta elevata: il tasso di mortalità passa dal 13,6 per mille del 2020 al 10,8 per mille del 2021, con il picco del 13,7 per mille della provincia di Pavia.

Tra il 2020 e il 2021 il tasso di natalità è rimasto invariato (6,9 per mille), seppure con un numero di nati minore rispetto al 2020 (-317). A livello provinciale il tasso resta stabile nella provincia di Monza e della Brianza, aumenta in tutte le altre, tranne nelle province di Brescia, Como, Lecco, Mantova e Pavia, dove diminuisce (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni sono contenuti anche nel secondo anno pandemico: il tasso migratorio interno è aumentato dall'1,3 per mille del 2020 all'1,4 per mille del 2021, oscillando tra -0,6 per mille in provincia di Milano e +3,4 per mille a Pavia.

I movimenti migratori internazionali sono in recupero: il tasso migratorio estero, positivo in tutte le province, aumenta rispetto al 2020 (dall'1,8 al 2,9 per mille) soprattutto nella provincia di Mantova, dove è più che raddoppiato (da 1,7 a 3,7 per mille nel 2021) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2020 e 2021. Valori per mille

PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Bergamo	6,9	7,0	14,7	9,3	1,7	2,1	0,9	1,9
Brescia	7,2	7,0	13,1	10,5	1,5	2,0	0,9	2,7
Como	6,7	6,6	13,1	11,2	2,4	2,4	1,4	1,7
Cremona	6,6	6,7	17,7	11,9	1,0	2,5	1,7	2,5
Lecco	6,4	6,2	13,6	11,2	1,0	1,4	1,8	2,5
Lodi	6,9	7,2	14,8	10,6	2,1	2,2	1,4	3,1
Mantova	6,7	6,6	14,2	12,6	1,8	2,3	1,7	3,7
Milano	7,1	7,2	12,7	10,4	0,3	-0,6	3,1	4,2
Monza e della Brianza	7,0	7,0	12,0	10,1	3,1	3,3	0,9	1,5
Pavia	6,3	6,2	17,2	13,7	1,7	3,4	1,7	3,1
Sondrio	6,6	6,9	14,1	11,5	2,2	1,1	1,3	2,9
Varese	6,6	6,8	13,2	11,8	1,4	2,3	0,9	1,9
LOMBARDIA	6,9	6,9	13,6	10,8	1,3	1,4	1,8	2,9
ITALIA	6,8	6,8	12,5	11,9	-	-	1,5	2,7

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2021. Le donne rappresentano il 50,9% del totale e superano gli uomini di circa 180mila unità (Prospetto 4). La prevalenza si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate per la maggior longevità femminile.

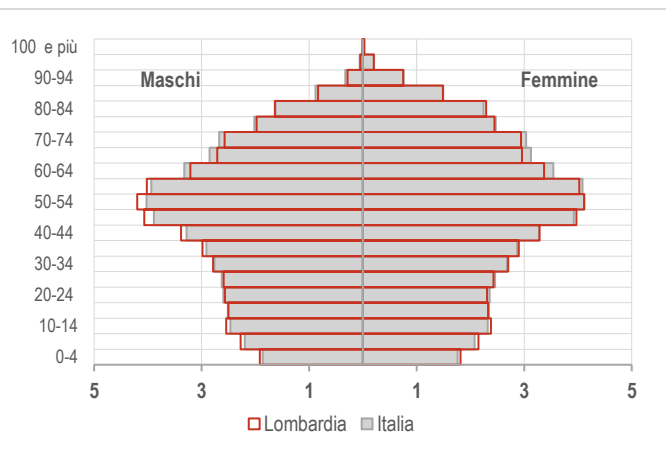
² <https://www.istat.it/it/files/2022/12/Nota-metodologica-censipop-2021.pdf>



PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2021 e 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

	2021	2020
Valori assoluti		
Femmine	5.061.476	5.086.108
Maschi	4.881.528	4.895.446
TOTALE	9.943.004	9.981.554
Valori %		
Femmine	50,9	51,0
Maschi	49,1	49,0
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, LOMBARDIA E ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali



La popolazione lombarda presenta, nel 2021, una struttura leggermente meno anziana per entrambi i generi (in particolare per le classi 60-64, 65-69 e 70-74 anni) rispetto a quella dell'Italia, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte (Figura 1).

L'età media, 45,9 anni, risulta in leggero aumento rispetto al 2020 (45,6 anni), ma più bassa rispetto ai 46,2 anni della media nazionale (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia³, che passa da 172,3 del 2020 a 177,1 del 2021 e risulta lievemente in aumento l'indice di dipendenza degli anziani: da 35,9 del 2020 a 36,4 del 2021. Cresce anche l'indice di struttura della popolazione attiva, che passa da 143,3 nel 2020 a 144,2 nel 2021.

Dagli indicatori della popolazione del Prospetto 5 si evince che le province di Bergamo e Brescia sono quelle con la struttura demografica più giovane; all'opposto, il processo di invecchiamento risulta più evidente nelle province di Pavia e Cremona.

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2021

PROVINCE	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Bergamo	45,0	159,9	55,1	33,9	141,3
Brescia	45,2	164,1	55,7	34,6	141,6
Como	46,2	183,9	57,2	37,1	148,3
Cremona	46,8	199,3	59,3	39,5	149,0
Lecco	46,5	192,2	59,6	39,2	147,9
Lodi	45,3	164,2	55,4	34,4	146,7
Mantova	46,5	188,9	58,8	38,5	152,4
Milano	45,7	175,6	56,1	35,7	139,1
Monza e della Brianza	45,8	172,5	57,2	36,2	148,5
Pavia	47,3	208,3	58,5	39,5	156,2
Sondrio	46,6	196,2	58,7	38,9	147,1
Varese	46,4	187,9	59,4	38,8	149,3
LOMBARDIA	45,9	177,1	56,9	36,4	144,2
ITALIA	46,2	187,6	57,5	37,5	143,2

³ Per questo e i seguenti indici citati si veda il Glossario.



Popolazione straniera residente

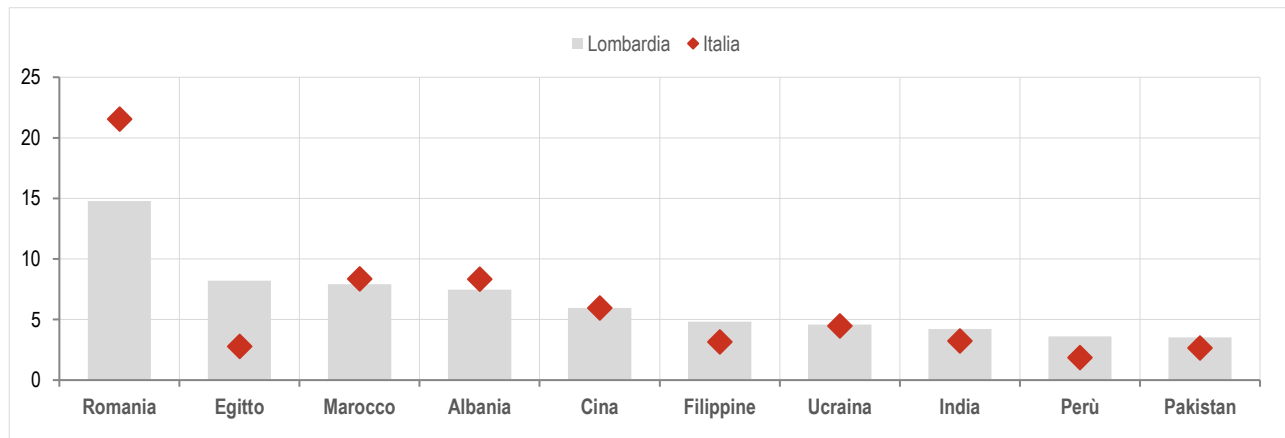
La popolazione straniera in Lombardia al 2021 ammonta a 1.155.393 unità, il 23,0% della popolazione straniera residente in Italia. Oltre il 60% dei cittadini stranieri risiede nelle tre province di Milano (40,1%), Brescia (13,2%) e Bergamo (10,3%). La percentuale sulla popolazione residente totale è maggiore rispetto al valore nazionale (11,6% contro 8,5%). L'incidenza provinciale più alta si osserva a Milano (14,4%) e, all'opposto, quella più bassa a Sondrio (5,7%) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI PER CITTADINANZA E PROVINCIA. Censimento 2021, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Totale stranieri (valori assoluti)	Incidenza % stranieri sulla popolazione residente totale	Variazione percentuale sul 2020	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia		Femmine per 100 MF	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Bergamo	118.881	10,8	-2,3	34,9	57,9	19,2	188,9	50,1	50,3
Brescia	152.855	12,2	-1,8	33,9	59,3	21,6	197,0	50,1	50,5
Como	45.702	7,7	-2,1	29,7	60,1	30,3	201,9	52,3	50,7
Cremona	41.653	11,8	-0,9	34,5	63,4	20,2	245,0	49,7	50,7
Lecco	25.990	7,8	-2,9	31,1	62,6	24,5	214,3	50,9	50,6
Lodi	28.435	12,5	2,3	36,6	58,5	15,8	204,7	49,5	50,6
Mantova	53.168	13,1	-0,7	33,2	63,6	23,3	232,2	49,9	50,8
Milano	463.591	14,4	-5,3	30,1	61,6	21,7	216,5	50,4	51,5
Monza e della Brianza	78.270	9,0	-1,5	32,7	60,2	17,6	197,9	52,0	50,9
Pavia	62.528	11,7	-0,6	32,9	62,7	20,5	255,5	50,2	51,1
Sondrio	10.266	5,7	0,4	30,9	60,7	28,5	211,7	51,9	50,7
Varese	74.054	8,4	-0,7	33,5	62,3	30,8	210,3	53,6	51,0
LOMBARDIA	1.155.393	11,6	-3,0	32,1	60,9	21,9	210,5	50,6	50,9
ITALIA	5.030.716	8,5	-2,7	29,8	60,6	28,2	209,4	50,9	51,2

La più giovane distribuzione per età della popolazione straniera rispetto a quella italiana si evidenzia nei bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (32,1 contro 60,9 degli italiani) e di vecchiaia (21,9 contro 210,5 degli italiani). Le variazioni interprovinciali di questi indicatori, così come l'incidenza della popolazione femminile sul totale, dipendono dalla diversa caratterizzazione del fenomeno migratorio, dal carattere individuale o familiare, dalla durata del percorso migratorio, dalle cittadinanze prevalenti, più o meno inclini all'acquisizione di cittadinanza italiana.

FIGURA 2. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, LOMBARDIA e ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze





In Lombardia il 36,8% dei cittadini stranieri proviene dall'Europa, il 25,9% dall'Africa, il 25,3% dall'Asia e il 12,0% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi. I cittadini stranieri provengono da 186 Paesi del mondo, particolarmente da Romania (14,8%), Egitto (8,2%) e Marocco (7,9%); Egiziani, Filippini e Peruviani presentano una particolare concentrazione rispetto al livello nazionale (Figura 2).

Livello di istruzione

Nel 2021 gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 3,6% dei residenti (4,1% in Italia); il 14,4% possiede la licenza elementare, il 28,4% ha conseguito il diploma di licenza media, il 37,3% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 16,3% possiede un titolo accademico.

Complessivamente l'incidenza del livello di istruzione più basso (da analfabeti a licenza media) è inferiore al valore nazionale di circa due punti percentuali e rappresenta il 46,4% della popolazione residente.

La scolarizzazione ed il conseguimento dei titoli più alti hanno condotto ad un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione lombarda, seppure con divari consistenti tra le province, correlati all'invecchiamento della popolazione e alle caratteristiche del mercato del lavoro.

L'incidenza del livello di istruzione terziaria è più elevata a Milano (21,9%), Monza (15,8%) e Pavia (15,0%) (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2021.
Composizione percentuale

PROVINCE	Titolo di studio (composizione percentuale)								Totale
	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria Il grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	
Bergamo	0,3	3,2	15,9	33,2	34,8	4,0	8,3	0,3	100,0
Brescia	0,4	3,1	16,3	32,7	35,0	3,9	8,3	0,3	100,0
Como	0,3	2,9	15,6	28,7	38,0	4,6	9,5	0,4	100,0
Cremona	0,4	3,0	16,5	28,9	37,9	4,2	8,8	0,3	100,0
Lecco	0,3	2,8	15,5	29,4	37,4	4,6	9,7	0,4	100,0
Lodi	0,4	3,1	15,2	28,8	39,7	3,9	8,6	0,4	100,0
Mantova	0,5	3,5	16,8	30,4	36,4	3,8	8,4	0,2	100,0
Milano	0,4	3,3	11,8	24,6	38,1	5,0	16,1	0,8	100,0
Monza e della Brianza	0,4	3,2	14,2	27,1	39,4	4,6	10,8	0,4	100,0
Pavia	0,4	3,0	15,3	29,2	37,0	3,8	10,6	0,6	100,0
Sondrio	0,3	2,4	15,7	28,7	41,5	3,7	7,5	0,2	100,0
Varese	0,4	3,2	15,3	29,1	37,3	4,4	9,9	0,4	100,0
LOMBARDIA	0,4	3,2	14,4	28,4	37,3	4,4	11,4	0,5	100,0
ITALIA	0,5	3,6	14,9	29,1	36,3	4,1	10,9	0,5	100,0

La Figura 3 evidenzia la condizione dell'istruzione delle donne: la componente femminile lombarda prevale fra le persone con titolo universitario (54,9% della popolazione), in particolare per le donne di età compresa tra i 25 e i 49 anni, ma anche tra quelle prive di un titolo di studio (53,4%) e tra quelle in possesso della sola licenza elementare (58,9%), in particolare nella classe d'età 65 anni e oltre.

A livello provinciale i tassi di mancata istruzione e di conseguimento dei titoli di studio più bassi (fino alla licenza media) presentano ovunque valori più elevati tra la popolazione maschile, con un'incidenza massima a Bergamo (il 53,3% contro il 52,0% di quella femminile). Viceversa, all'estremo opposto, l'incidenza dell'insieme dei titoli accademici è ovunque più elevata per le donne, per le quali si registra il valore massimo a Milano (22,7%), contro il corrispondente 20,9% degli uomini.

Una quota significativa di stranieri, 35,3 su 100, è in possesso di diploma secondario di secondo grado, con uno scarto superiore ai 2 punti percentuali rispetto agli italiani, mentre il 9,0% degli stranieri non possiede alcun titolo di studio, contro il 2,9% degli italiani. Se si considera la mancanza di istruzione o il conseguimento dei titoli di studio più bassi (fino alla licenza media), la percentuale degli stranieri prevale su quella degli italiani (il 50,7% contro il 45,8%). Si contano quasi 14 stranieri su 100 residenti con titolo universitario (italiani: 16,6%) (Figura 4).



FIGURA 3. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

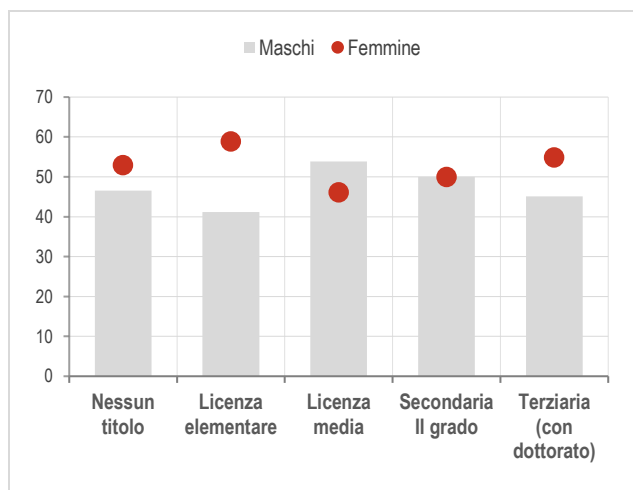
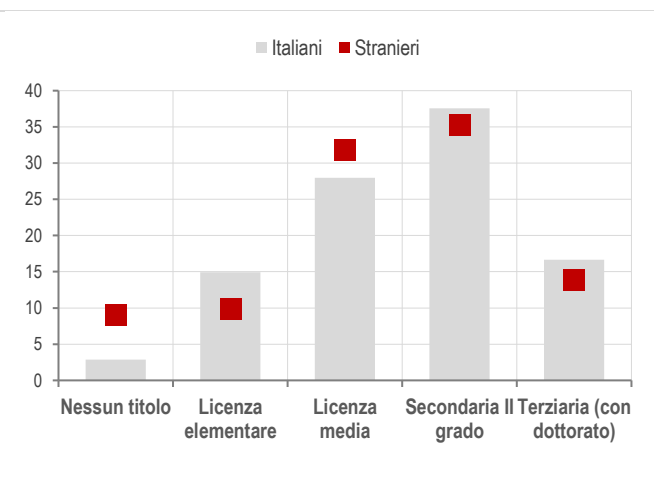


FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con la stessa cittadinanza)



La condizione professionale

Al 31 dicembre 2021 le forze di lavoro sono quasi 4,8 milioni, circa 215mila in più rispetto al 2011 (+4,7%). L'incremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla crescita degli occupati (213mila persone in più, +5,0%), soprattutto fra le donne (+6,2%). In aumento anche le persone in cerca di occupazione (+0,7%), in particolare per la componente femminile (circa 4mila unità in più, pari al +2,6%).

Tra le non forze di lavoro, la quota maggioritaria riguarda 2 milioni di percettori di pensioni da lavoro o di redditi da capitale (-4,2% rispetto al 2011), mentre risultano poco più di 717mila le persone dedite alla cura della casa (-5,1%) e circa 641mila gli studenti e le studentesse (+21,2%) (Prospetto 8).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per la Lombardia presentano valori più alti rispetto a quelli nazionali. Nel 2021 il tasso di occupazione è del 51,6%, quasi sei punti percentuali sopra il valore medio italiano, come risulta più elevata la percentuale di occupate donne (43,9% contro 37,9% dell'Italia) e degli occupati stranieri (59,4% contro 53,5% dell'Italia). Invece, i tassi di disoccupazione suddivisi per genere sono più bassi delle medie nazionali, sia per la popolazione totale, sia per la sola componente straniera. Nonostante una situazione piuttosto favorevole all'occupazione femminile, in Lombardia permane uno squilibrio di genere, seppure con valori più contenuti rispetto alla media nazionale. Nel 2021, il gap di genere del tasso di attività è di circa 15 punti (uomini 63,2%, donne 47,7%), la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (43,9%) e quello degli uomini (59,7%) di quasi 16 punti, il tasso di disoccupazione delle donne (8,0%) è di 2,5 punti più alto di quello degli uomini (5,5%). Il divario di genere si distanzia ulteriormente se si considerano i tassi della sola componente straniera: più di 26 punti nel tasso di occupazione (uomini 73,1%, donne 46,5%), quasi 6 punti nel tasso di disoccupazione (uomini 9,6%, donne 15,2%), nonostante i tassi femminili stranieri in Lombardia siano migliori di quelli medi nazionali.

Fra le province, i valori più alti del tasso di occupazione si osservano a Milano (53,1%) e Lodi (52,7%), quelli più bassi a Varese (48,6%) e Sondrio (48,8%), mentre gli squilibri di genere più ampi (più di 18 punti) si riscontrano a Brescia e a Mantova, i più bassi a Milano (circa 14 punti), Monza e Varese (circa 15 punti).

L'incidenza maggiore del tasso di disoccupazione nel 2021 si osserva nelle province di Como e di Varese (rispettivamente 8,5% e 7,7%), mentre Bergamo, Lecco e Mantova presentano i valori più bassi (5,3% le prime due e 5,4% la terza). Il divario di genere è più marcato (circa 3 punti) nei territori bresciano, comasco e lodigiano, minore (circa 2 punti) nel milanese (Prospetto 9).



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE E INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. LOMBARDIA. Censimenti 2021 e 2011

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE	2021						2011		
	TOTALE			di cui stranieri			Maschi	Femmine	Totale
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			
Valori assoluti									
Forze di lavoro	2.661.484	2.111.535	4.773.020	364.718	259.751	624.469	2.564.139	1.993.976	4.558.115
Occupato/a	2.515.618	1.943.617	4.459.235	329.743	220.151	549.894	2.416.386	1.830.267	4.246.653
In cerca di occupazione	145.867	167.918	313.785	34.975	39.600	74.575	147.753	163.709	311.462
Non forze di lavoro	1.550.484	2.318.524	3.869.007	86.593	214.077	300.670	1.435.737	2.326.988	3.762.725
Percettore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale	989.135	1.088.217	2.077.352	14.496	13.161	27.656	998.306	1.170.345	2.168.651
Studente/essa	306.720	334.724	641.444	27.285	31.276	58.562	256.099	273.293	529.392
Casalinga/o	33.568	683.579	717.147	8.354	142.098	150.453	17.054	738.744	755.798
In altra condizione	221.061	212.004	433.065	36.458	27.541	63.999	164.278	144.606	308.884
Tassi									
Tasso di attività	63,2	47,7	55,2	80,8	54,8	67,5	64,1	46,1	54,8
Tasso di occupazione	59,7	43,9	51,6	73,1	46,5	59,4	60,4	42,4	51,0
Tasso di disoccupazione	5,5	8,0	6,6	9,6	15,2	11,9	5,8	8,2	6,8

PROSPETTO 9. MERCATO DEL LAVORO: INDICATORI PER PROVINCIA. LOMBARDIA E ITALIA. Censimento 2021

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Bergamo	63,5	46,3	54,9	60,9	43,1	51,9	4,1	7,0	5,3
Brescia	64,2	46,2	55,1	61,4	42,8	52,0	4,4	7,3	5,6
Como	61,3	45,8	53,4	56,8	41,2	48,9	7,2	10,1	8,5
Cremona	61,8	45,7	53,6	58,8	42,3	50,4	4,8	7,4	5,9
Lecco	61,6	46,1	53,7	59,0	42,9	50,8	4,2	6,8	5,3
Lodi	64,5	48,7	56,5	61,0	44,6	52,7	5,4	8,3	6,7
Mantova	63,9	45,9	54,7	61,1	42,8	51,8	4,3	6,8	5,4
Milano	64,4	50,2	57,1	60,4	46,2	53,1	6,1	8,1	7,0
Monza e della Brianza	63,4	48,8	55,9	60,2	45,1	52,4	5,1	7,6	6,2
Pavia	61,5	46,3	53,7	57,7	42,2	49,7	6,2	8,7	7,3
Sondrio	59,9	45,0	52,3	56,5	41,3	48,8	5,6	8,1	6,7
Varese	60,3	45,4	52,6	56,4	41,2	48,6	6,5	9,1	7,7
LOMBARDIA	63,2	47,7	55,2	59,7	43,9	51,6	5,5	8,0	6,6
ITALIA	59,1	42,4	50,5	54,3	37,9	45,9	8,1	10,6	9,2



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello

Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di



belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso migratorio estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000 e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).



Tasso migratorio interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.